

INDICE

I Giochi: un'occasione per il rilancio del territorio di Alessandro Barberis	11
La città di Torino e i XX Giochi invernali di Sergio Chiamparino	15
Provincia e territori olimpici: un rapporto costruttivo di Antonio Saitta	17
Introduzione di Piervincenzo Bondonio, Egidio Dansero e Alfredo Mela	19
1. Torino, le valli olimpiche e l'eredità dei XX Giochi invernali. Un punto di vista di Piervincenzo Bondonio e Luisa Debernardi	27
1.1. Introduzione	27
ALLA RICERCA DI UN MODELLO INTERPRETATIVO DELL'EREDITA' OLIMPICA: DAL DISTRETTO INDUSTRIALE AI DISTRETTI CULTURALI	28
1.2. Una breve rassegna della letteratura sul distretto industriale	28
1.3. Le caratteristiche salienti del distretto industriale	31
1.3.1. Comunità di persone / 1.3.2. Popolazione di imprese	
1.4. Dai distretti industriali ai distretti culturali	33
1.5. Tipi di distretti culturali	36
1.5.1. Il distretto culturale istituzionale / 1.5.2. Il distretto culturale museale	
1.6. Una versione più "soffice" e ampia del distretto culturale	38
UNA LETTURA DELLE (POSSIBILI) EREDITA' DEI XX GIOCHI INVERNALI, ALLA LUCE DEL DISTRETTO CULTURALE: PRIMI RISULTATI	43
1.7. Quali distretti culturali sono eredità possibile dei Giochi e a che Condizioni?	43
1.8. Torino: nuove vocazioni della città, politiche di comunicazione, distretto museale e distretto degli sport del ghiaccio. Promesse e limiti	45
1.8.1. Le trasformazioni di Torino e le Olimpiadi / 1.8.2. Torino: le sue molte "marche di specificazione" e le prospettive della costituzione di un distretto museale / 1.8.3. Un distretto culturale museale delle Collezioni sabaude (con un museo di giochi di Torino 2006)? / 1.8.4. Torino capitale italiana degli sport del ghiaccio (ovvero, verso un distretto sportivo del ghiaccio a Torino)?	

1.9.	Le prospettive nelle valli olimpiche (e nelle terre di mezzo)	55
	1.9.1. Eredità olimpica e distretti culturali nelle valli olimpiche / 1.9.2. Più distretti turistico - sportivi o un (unico) parco olimpico dei xx Giochi Invernali?	
1.10.	Conclusioni	59
2.	La trasformazione materiale e immateriale del territorio. Lo stato dell'arte a un anno dai Giochi	65
	di Soria Catalano e Domenico Arresta	
2.1.	Introduzione	65
2.2.	La trasformazione urbana dei Giochi olimpici	66
	2.2.1. Le opere infrastrutturali per migliorare il sistema della comunicazione e dei trasporti / 2.2.2 Interventi materiali di sviluppo urbano / 2.2.3. Disagio olimpico e partecipazione	
2.3.	La trasformazione materiale nelle valli olimpiche	79
	2.3.1. La metodologia adottata / 2.3.2 Uno sguardo d'insieme / 2.3.3 L'incidenza degli investimenti "olimpici" nelle Comunità montane / 2.3.4. Alcune considerazioni di riepilogo	
2.4.	La trasformazione immateriale	86
	2.4.1 Principali iniziative per la promozione del territorio urbano / 2.4.2 Quale ritorno d'immagine?	
2.5.	Osservazioni conclusive	97
3.	Per un distretto degli sport, del loisir e delle culture nelle Valli olimpiche	103
	di Domenico Arresta e Alberto Rossetto	
3.1	Lo sport e i grandi eventi sportivi come mezzi di promozione del territorio	103
	3.1.1. L'eredità olimpica / 3.1.2. Lo sport come strumento di marketing territoriale	
3.2.	La rilevanza dello sport sul territorio nazionale e in Piemonte	107
	3.2.1. Il sistema sport: chi lo pratica e chi lo offre / 3.2.2. La rilevanza dello sport in Italia / 3.2.3 La pratica degli sport invernali in Piemonte	
3.3.	Quale impatto per i Giochi olimpici invernali del 2006?	111
	3.3.1. I diversi impatti di un'Olimpiade / 3.3.2. Il territorio interessato da Torino 2006 / 3.3.3. Una strategia unica, ma differenziata / 3.3.4. L'intervento Pubblico per la promozione delle attività sportive e del tempo libero	
3.4.	Quale futuro per gli impianti olimpici?	119
	3.4.1.L'esperienza di Albertville e Calgary / 3.4.2.Qualì prospettive per gli impianti e per gli sport di Torino 2006?	
3.5.	Le criticità emerse	126
3.5.1.	Qualche rilievo iniziale / 3.5.2. Attori e reti / 3.5.3. La gestione dell'impiantistica sportiva	
3.6.	Le possibili linee d'azione	130
3.6.1.	Quali strategie per gli impianti olimpici ? / 3.6.2. Le funzioni della Futura società di gestione / 3.6.3. Il territorio come condizione indispensabile	

	Appendice. Torino e la montagna : una storia di sport ed escursioni	
	<i>di Alberto Rossetto</i>	138
1.	Gli sport e la neve	139
2.	L'altro modo di "fare sci" : dai militari ai surfisti	143
3.	Gli sport del ghiaccio	144
	3.1. Pattinaggio / 3.2. Hockey su ghiaccio / 3.3. Slittino /3.4. Bob/ 3.5. Skeleton / 3.6. Curling	
4.	Le azioni di valorizzazione territoriale della Val di Susa: un quadro introduttivo	151
	<i>di Paola Perotto</i>	
4.1.	Introduzione	151
	4.1.1. Premessa / 4.1.2. Alcune riflessioni su una valle olimpica (ma non solo): La Valle di Susa / 4.1.3. Obiettivi / 4.1.4. Il processo di valorizzazione (turistica) Della Valle di Susa: il PIA Torino 2006	
4.2.	La promozione event based	158
	4.2.1. Premessa: la promozione territoriale attraverso gli eventi / 4.2.2. Verso la valorizzazione del territorio provinciale / 4.2.3. L'enogastronomia: alla ricerca di un vantaggio competitivo specifico / 4.2.4. Gli attori coinvolti nei progetti promozionali	
4.3.	Promozione e valorizzazione del patrimonio storico, religioso, culturale, monumentale	174
	4.3.1 Premessa / 4.3.2. Il progetto "Torino città delle Alpi": una breve parentesi / 4.3.3. I quattro "luoghi simbolo" del progetto "Torino città delle Alpi": una ricerca / 4.3.4. Il progetto "Cultura materiale": un progetto della Provincia di Torino / 4.3.5. Il progetto "Valle di Susa. Tesori di arte, cultura e tradizione alpina" / 4.3.6. Archeologia: un "valore aggiunto" per la Valle di Susa / 4.3.7. Le Olimpiadi della Cultura e il ruolo della Valle di Susa.	
4.4.	Conclusioni	194
5.	Le forme di governance nelle valli olimpiche	205
	<i>di Sandro Baraggioli</i>	
5.1.	Premessa metodologica	205
5.2.	Quale distretto culturale?	207
	5.2.1. Modello di distretto e sue componenti / 5.2.2 Distretto industriale e distretto culturale: il ruolo degli attori / 5.2.3. Distretto culturale e <i>governance</i> del territorio / 5.2.4. Verso un distretto delle valli olimpiche	
5.3.	La progettualità delle valli olimpiche	215
	5.3.1. Un possibile spin - off di TOROC / 5.3.2. Il piano integrato d'area (PIA) "Torino 2006" : uno sviluppo complementare / 5.3.3. Il progetto "Torino città delle Alpi": coordinamento e strategia	
5.4.	La progettualità e le reti locali del Pinerolese	225
5.5.	Conclusioni	227

6.	Guardare avanti. Problemi, fiducia e attese nella popolazione di Torino	235
	di Chito Guala	
6.1.	Introduzione. Una città che cambia	235
	6.1.1. Il monitoraggio dell'opinione pubblica come risorsa /6.1.2. Sondaggi e referendum	
6.2.	I risultati della ricerca	242
	6.2.1. Sondaggio maggio 2005 e confronto con i dati precedenti	
6.3.	Riflessioni conclusive	254
7.	Le aspettative dei residenti nelle valli olimpiche verso i xx Giochi. L'indagine del gennaio 2005.	259
	di Sergio Scamuzzi e Gian Luca Bo	
7.1.	Popolazione e campione	259
7.2.	Favore e attese	259
7.3.	Effetti attesi sul territorio	263
7.4.	Comunicazione e informazione olimpica	268
7.5.	Partecipazione	273
7.6.	Sport e cultura: le manifestazioni promosse dalla Provincia di Torino	275
8.	Il peso crescente dell'opinione pubblica e dell'audience sulle Olimpiadi: tendenze e ragioni da un monitoraggio pluriennale	279
	di Sergio Scamuzzi	
8.1.	Premessa	279
8.2.	L'opinione pubblica sull'evento olimpico e il territorio	280
8.3.	I pubblici delle Olimpiadi, la comunicazione e la mobilitazione dell'opinione pubblica: trend e tipologie	286
8.4.	Conclusione. Prospettive del monitoraggio	292
9.	Torino: verso una nuova immagine della città?	295
	di Silvia Crivelle	
9.1.	Problemi di immagine e di marketing territoriale	295
9.2.	I nuovi simboli territoriali della città	297
9.3.	Torino, le Olimpiadi, le Alpi	299
9.4.	Notorietà di Torino e percezioni	300
9.5.	Conclusioni	307

10.	Olimpiadi: ambiente, conflitti, consenso e partecipazione	313
	<i>di Domenico De Leonardis</i>	
10.1.	Premessa	313
10.2.	La rilevanza dell'ambiente nella storia delle Olimpiadi invernali	314
10.3.	Gli impatti ambientali delle Olimpiadi invernali	316
10.4.	La gestione dell'ambiente di Torino 2006	319
	10.4.1. Le politiche ambientali precedenti ai Giochi olimpici / 10.4.2. Le politiche ambientali per Torino 2006	
10.5.	La partecipazione alle scelte	322
10.6.	Conclusioni	327
11.	Eredità olimpiche e patrimonio territoriale: un'esplorazione di scenari	331
	<i>di Egidio Dansero e Alfredo Mela</i>	
11.1.	Introduzione	331
11.2.	Eredità olimpica e patrimonio territoriale	332
11.3.	La territorializzazione olimpica	334
11.4.	Tre scenari di possibile evoluzione socioeconomica e spaziale	336
	11.4.1Lo scenario "inerziale": ciascuna località per conto suo / 11.4.2 la rete dei "luoghi di eccellenza": Il riposizionamento del territorio in un quadro internazionale / 11.4.3. Lo scenario della "maturità creativa": la valorizzazione del territorio in funzione di una domanda interna	
11.5.	Una chiave di lettura: i sistemi locali territoriali	344
11.6.	Una possibile metodologia di analisi del territorio alpino sulla base dei tre scenari	347
11.7.	Una esemplificazione: Prali e Pragelato e la sfida dell'eredità olimpica	349
11.8.	Conclusioni	352
	Gli autori	357

Ing. Alessandro Barberis, Presidente di Torino Incontra

Con l'avvicinarsi della data di svolgimento dei XX Giochi invernali, sul cui successo naturalmente nessuno nutre dubbi, Torino Incontra ha ritenuto utile spostare l'attenzione dell'analisi sul dopo-Giochi. In questa prospettiva, ha fornito ancora sostegno ai ricercatori del Centro Omero, che hanno esplorato alcuni aspetti dell'eredità olimpica per Torino e, più in generale, per i territori che ospitano l'evento. Le ricerche, che ora vengono presentate nella prima parte di questo volume, dopo che una loro prima versione è stata discussa nell'ambito di un seminario pubblico tenuto il 17 giugno dello scorso anno, condividono l'ipotesi di lavoro iniziale: che i Giochi torinesi costituiscano anche opportunità per costruire uno o più distretti culturali, in accezioni ricollegabili ai Giochi. Il punto di partenza delle ricerche, dunque, è che una qualche versione del distretto culturale, affascinante quanto esigente modello di sviluppo locale, possa sanzionare una nuova e inedita vocazione di Torino, inserendosi nelle multiformi trasformazioni che ne caratterizzano la storia degli ultimi centocinquanta anni.

E' percezione comune, peraltro confermata da solidi elementi fattuali, che Torino stia cambiando, evolvendo dalle certezze di un recente passato di città monoindustriale verso un futuro, peraltro non ancora definito nei suoi precisi contorni, di città nella quale la presenza industriale non viene meno (nei settori dell'auto e dell'ICT, soprattutto), ma è affiancata da altre attività e vocazioni. Tra di esse la funzione di rinnovare e fruire i ricchi giacimenti di beni e servizi culturali, immateriali e materiali, che possono riguardare sia le memorie di un passato peculiare e di grande qualità e interesse, che aspetti contemporanei della creatività umana (tra i quali si collocano, senza forzature, anche l'organizzazione della XX edizione dei Giochi invernali). Alla prima prospettiva si collega l'idea, recentemente presentata ma non ancora divenuta policy, che uno straordinario "prodotto culturale" di Torino, di potenziale risonanza internazionale, sarebbe costituito dalle Collezioni sabaude, di cui la città è ricca. Tra di esse il Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi", che potrebbe arricchirsi con la sezione dedicata alla memoria dei XX Giochi e alla celebrazione dello spirito olimpico. Alla seconda prospettiva si collegano ipotesi alternative di utilizzo degli impianti olimpici di eccellenza lasciati dai Giochi e del patrimonio esclusivo di notorietà internazionale per i territori che li ospitano. La più impegnativa e affascinante è forse l'idea di costituire un Parco olimpico dei XX Giochi, che sappia collegare la fruizione degli impianti del ghiaccio cittadini e degli impianti "difficili" di Pragelato, Cesana e Bardonecchia con forme di turismo ed escursionismo dolci, rispettosi e valorizzatori delle ricche tradizioni culturali dei luoghi.

Ci pare che le ricerche effettuate approdino a risultati significativi e di per sé apprezzabili, anche a prescindere dall'ipotesi di partenza, che può essere condivisa o meno. Ciò vale per la ricerca che coglie l'impatto (limitato) delle opere olimpiche sul complesso delle trasformazioni strutturali che stanno coinvolgendo Torino e la sua rete di collegamenti interni ed esterni, mentre assai più importante risulta il ruolo delle stesse opere nei territori delle cinque comunità montane interessati dall'evento. E vale per quelle che hanno esplorato

le connessioni tra pratica sportiva, gestione post-evento degli impianti, turismo “dolce” nelle Valli olimpiche e gli sviluppi delle azioni di valorizzazione del patrimonio culturale condotte in Val Susa, particolarmente infittitesi negli ultimi anni, raggiungendo forse una soglia di non ritorno. E, infine, per quella che ha richiamato i progetti di valorizzazione culturale nelle valli del pinerolese, le stimolanti prospettive aperte dal progetto “Torino, città delle Alpi”, che prefigura il riannodarsi di legami, oggi un poco appannati, tra culture cittadine e montanare e ha richiamato e valutato le azioni di governance diffusa che sta emergendo dalle nuove progettualità.

Una notazione finale. Le indagini condotte hanno evidenziato la presenza attiva di molti operatori, la maggior parte dei quali pubblici, che hanno dimostrato (pur tra gli alti e i bassi delle vicende che hanno coinvolto il Toroc) una buona capacità di pianificare strategicamente il futuro, di programmare e di agire. E’ con qualche preoccupazione, invece, ma anche con forte speranza che nel prossimo futuro possano emergere tendenze diverse, che si deve constatare come finora, sia nelle diversificate azioni di valorizzazione culturale realizzate nei territori indagati, che nella stessa organizzazione dei Giochi, la partecipazione di soggetti privati sia stata timida, quasi marginale. E’ più che evidente che, se l’imprenditoria torinese e piemontese non credesse nelle prospettive di sviluppo diversificato aperte dai Giochi, investendo capitale di rischio in attività ad esse connesse, l’eredità olimpica immateriale potrebbe ridursi alle sole buone memorie dell’evento. E’ possibile e conveniente fare di meglio e di più. Gli scritti di questa parte del volume forniscono molti stimoli in questa direzione.

Il volume, nella seconda parte, sviluppa altri temi e offre altri contributi al dibattito sui Giochi e sul dopo-Giochi, realizzati sempre dai ricercatori di OMERO, a volte con il sostegno di altre istituzioni (il Comune e la Provincia di Torino, in particolare). Un primo gruppo di lavori presenta i risultati delle ultime survey (effettuate sui cittadini torinesi e delle valli, rispettivamente) sugli atteggiamenti e le aspettative legati all’evento, e ne segnala l’andamento nel corso di tre anni. Il consenso e la fiducia dell’ampio campione di persone intervistate restano elevati, anzi crescono nel tempo: il che è una cosa buona. Gli altri lavori sviluppano riflessioni, spesso originali e sempre interessanti, sulle implicazioni ecologiche dei Giochi torinesi (indicando le azioni realizzate per garantirne il volto “verde”, ma segnalandone anche i limiti), sulle modifiche in corso nell’immagine di Torino e su scenari alternativi per il patrimonio territoriale dell’eredità olimpica.